PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Buone pratiche per la mitigazione del rischio connesso all'uso dei prodotti fitosanitari, a tutela della biodiversità, degli impollinatori e dell'ambiente acquatico.

1. Premesse

La Regione Veneto continua a mettere in atto attività finalizzate ad accompagnare gli operatori agricoli verso gli obiettivi di mitigazione ambientale coerenti con il Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e del Green Deal europeo.

Proprio in vista del prossimo aggiornamento del PAN, la Regione coinvolge con il presente Programma Enti di ricerca ed Università, per definire le possibili mitigazioni sulle matrici ambientali in relazione all'uso dei prodotti fitosanitari, attraverso l'approfondimento di alcuni temi specifici per ricavarne linee guida, informazioni, materiali e strumenti di divulgazione efficaci da fornire agli operatori agricoli e supportare il proprio ruolo decisionale.

2. Obiettivi generali

Il Programma, partendo dalle misure e dalle azioni previste dal PAN approfondisce alcuni temi specifici: la salvaguardia degli impollinatori, la salvaguardia della biodiversità e la mitigazione dell'impatto dei prodotti fitosanitari nelle acque grazie alla corretta gestione del lavaggio delle macchine irroratrici.

Gli approfondimenti si rendono necessari per:

- fornire indicazioni pratiche applicabili e formazione adeguata agli operatori agricoli che devono essere orientati sempre verso un incremento della sostenibilità legata all'uso dei prodotti fitosanitari;
- guidare la Regione nell'attuazione degli adempimenti in via di definizione stante l'aggiornamento del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, in corso di approvazione, e dove necessario, per adeguare le norme regionali ai nuovi scenari.

Il presente accordo di collaborazione affronta quindi due aspetti connessi all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: il supporto diretto agli operatori di settore e il supporto all'Amministrazione regionale nei processi decisionali qualora sia dovuta l'introduzione di misure di mitigazione specifiche.

3. Attività del Programma

3.1 Tutela della biodiversità degli ecosistemi

L'attività agricola intensiva, attraverso l'uso convenzionale di prodotti fitosanitari e la semplificazione degli elementi caratteristici del paesaggio, può determinare il declino della biodiversità negli ambienti rurali. Per invertire questa tendenza le politiche europee e la stessa PAC prevedono che vengano messe in atto misure di salvaguardia e ripristino della biodiversità, anche al fine di mantenere i servizi ecosistemici che possono essere forniti alla collettività da un sistema agricolo sostenibile.

Anche il recente Regolamento UE 2024/1991 sul ripristino della natura prevede che vengano messe in atto tutte le misure necessarie per rafforzare la biodiversità degli ecosistemi agricoli, per esempio aumentando le superfici agricole con elementi caratteristici del paesaggio ad elevata biodiversità, e tenendo conto dei cambiamenti climatici, oltre che delle esigenze produttive ed economiche degli imprenditori agricoli.

Il PAN, richiamando le Linee Guida adottate dal DM 10 marzo 2015, si concentra nelle misure da applicare ai siti della Rete Natura 2000 (in Veneto costituiscono oltre 140.000 ettari di SAT) e alle aree naturali protette e raccomanda alle regioni di individuare misure atte a mitigare le pressioni che l'attività agricola determina sulla biodiversità di tali aree. Vanno inoltre previsti contenuti formativi specifici per gli utilizzatori di prodotti fitosanitari che operano in questi ambiti.

Gli agroecosistemi rivestono quindi fondamentale importanza ai fini di ripristinare, preservare e migliorare la biodiversità, favorendo i servizi ecosistemici e riducendo gli impatti dei trattamenti fitosanitari su organismi non bersaglio, come riconosciuto anche dalla Strategia Nazionale Biodiversità 2030. Coesiste pertanto la doppia esigenza di individuare e diffondere buone pratiche e misure per salvaguardare la biodiversità di tutte le aree agricole, e non solo quelle ricadenti in ambiti protetti.

Alla luce delle esigenze sopra descritte, l'attività del presente Programma si articola come segue:

A. Ricognizione letteratura specialistica, progetti ed esperienze. Fase prodromica alla successiva, prevede che vengano raccolte le informazioni disponibili relative ad azioni concrete già svolte o progettate (manualistica, attività sul territorio, ecc.) e alla letteratura scientifica relativa al declino della biodiversità negli agroecosistemi, ai principali drivers del declino e a misure di salvaguardia e ripristino poste in atto e dei risultati ottenuti, il tutto in relazione ai principali gruppi di indicatori (piante, habitat, fauna invertebrata, uccelli degli habitat agricoli, ...).
B. Descrizione di Buone Pratiche. Documenti di approfondimento sulle buone pratiche che possono essere messe in atto facilmente dalle aziende agricole e anche da altri soggetti (es. gestori del verde pubblico) per la protezione e il ripristino della biodiversità in ambito rurale, in coerenza con l'obiettivo 11 della Strategia Nazionale Biodiversità 2030. Possono includere la descrizione delle misure concrete realizzabili sul territorio (es. flowers strips, siepi campestri, piccole zone umide, ecc.) a beneficio delle diverse componenti della biodiversità negli agroecosistemi (vedasi punto A) e il loro contributo alla riduzione dell'impatto dei prodotti fitosanitari.
C. Certificazioni di biodiversità per le aziende agricole.
   Ricognizione degli strumenti di certificazione esistenti ed idonei all'ambito agricolo in relazione alla biodiversità, ed elaborazione di un nuovo disciplinare da porre a disposizione di aziende agricole interessate alla messa in atto delle buone pratiche. Lo scopo dell'azione è favorire le aziende agricole virtuose tramite certificazioni che ne facilitino sia l'accesso a finanziamenti esterni (l'ambito è quello dei bilanci di sostenibilità) che la valorizzazione, tramite il mercato, della gestione agricola sostenibile avviata. Il nuovo disciplinare si baserà sulle buone pratiche messe a punto, adottando indicatori diretti correlati agli habitat ed alle specie vegetali rilevate.

D. Realizzazione di materiale divulgativo. Stampa in formato sintetico degli approfondimenti realizzati (schede tecniche); il materiale sarà distribuito presso gli Organismi di Formazione che erogano i corsi obbligatori per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e in occasione delle attività organizzate sul territorio.
E. Formazione e informazione. Organizzazione di seminari e lezioni specifiche su tutti i temi affrontati dal Programma, rivolte principalmente ai tecnici e ai consulenti aziendali; organizzazione di giornate dimostrative in campo presso il Centro Biodiversità Vegetale e Fuori Foresta di Veneto Agricoltura e altri siti che verranno via via individuati.

L'attività sopra descritta verrà realizzata in collaborazione con Veneto Agricoltura, ente strumentale della Regione del Veneto, che possiede le competenze professionali per porle in essere.

	Dettaglio attività	Contributo regionale	Tempi di conclusione riferiti alla durata del programma
A	Ricognizione materiale: documento raccolta	40.000	Metà programma
B	Descrizione Buone Pratiche: documento/schede		Metà programma
C	Schema di certificazione aziendale. Indicatori		Entro fine programma
D	Realizzazione di materiale divulgativo	20.000	Segue attività A, B e C
E	Formazione e informazione (es. corsi di formazione, giornate dimostrative, ecc.)		Fine programma
		60.000	

3.2 Uso dei prodotti fitosanitari e misure agroecologiche nel rispetto dell'entomofauna utile

Gli impollinatori costituiscono parte integrante di ogni ecosistema sano. Sappiamo che oltre l'80% delle specie vegetali coltivate in Europa viene impollinato dagli insetti: senza di loro si assisterebbe al declino e all'estinzione di molte specie vegetali e degli organismi che da loro dipendono, con gravi implicazioni ecologiche, sociali ed economiche. L'esigenza è ben chiara a livello europeo e perseguita sia dalla Strategia sulla biodiversità, sia dal quadro d'azione a favore degli impollinatori approvato dall'Iniziativa europea impollinatori (COM(2023) 35 final) e, da ultimo, dal Reg. (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura, che prevede il ripristino delle popolazioni di impollinatori e della biodiversità degli ecosistemi agricoli nella UE.

L'approfondimento sulle buone pratiche a salvaguardia degli impollinatori necessita di definizioni correlate all'uso dei prodotti fitosanitari. Oltre alla normativa già citata, anche il recente Reg. (UE) 2026/1123, che

aggiorna i requisiti relativi all'etichettatura dei prodotti fitosanitari, introduce un nuovo pittogramma e una frase tipo specifici per l'impatto sugli impollinatori che avrà piena applicazione a partire dal 2028.

In un tale quadro la Regione è tenuta a proporre delle buone pratiche, sotto forma di Misure o Linee Guida, finalizzate a mitigare l'impatto dei prodotti fitosanitari su impollinatori, artropodi utili e sulla biodiversità in generale. L'attività richiesta dovrà porre particolare attenzione anche alla valutazione dell'efficacia delle misure che si possono mettere in atto o che già sono presenti nella realtà regionale e alla misurazione dei risultati perseguibili per la tutela degli impollinatori e della biodiversità.

L'attività prevista si articola come segue:

A. Approfondimento sull'uso dei prodotti fitosanitari e del loro impatto sugli insetti pronubi. Sulla base della documentazione scientifica esistente e della normativa vigente, redazione di linee guida per orientare gli utilizzatori alla scelta dei prodotti meno impattanti sugli impollinatori e ad un loro uso accorto e sostenibile.
B. Efficacia delle misure agroecologiche a tutela degli impollinatori. Disamina delle esperienze nazionali ed internazionali sulle azioni di miglioramento ambientale a tutela degli impollinatori con descrizione delle modalità applicative sul campo e le procedure di monitoraggio impiegate, tra cui le esperienze dirette del progetto "Life 4 Pollinators". Attraverso una sintesi dei dati raccolti e la verifica dei risultati ottenuti, il documento riporterà l'efficacia delle azioni intraprese, fornendo indicazioni operative e raccomandazioni pratiche per ottimizzare gli interventi futuri.
C. Indicatori. Adattamento alla realtà regionale dell'indicatore "BEE" sviluppato dal progetto LIFE 4 Pollinators, che correla le condizioni ambientali alla presenza di impollinatori in diverse realtà agricole. Lo strumento comprende uno schema di monitoraggio, linee guida applicative e informazioni operative da restituire alle aziende e favorire un'ampia adozione dell'Indicatore. Definizione di un set di indicatori quantitativi/qualitativi misurabili, applicabili anche a livello regionale.
D. Contenuti divulgativi. Creazione di lezioni e consulenze registrate, materiale fotografico e video da utilizzare per la produzione di video divulgativi.
E. Formazione e informazione. Attività di formazione/informazione dedicate alla conoscenza degli impollinatori e delle loro interazioni con le specie vegetali in ambito agricolo, con un focus sulle cause del loro declino e sull'impatto dei prodotti fitosanitari. Sono previsti almeno 3 corsi di formazione nel territorio.

L'attività verrà realizzata in collaborazione con il Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente del CREA, sede di Bologna, che rappresenta un centro di lunga esperienza negli studi in campo apistico e nella gestione sostenibile degli ecosistemi agrari e forestali.

	Dettaglio attività	Contributo regionale	Tempi di conclusione riferiti alla durata del programma
A	Impatto dei prodotti fitosanitari: documento	6.000	Metà programma
B	Efficacia delle misure: documento	6.000	Metà programma
C	Indicatori: Documento, schema di monitoraggio, Manuale applicativo	13.000	75% del programma
D	Contenuti divulgativi: materiale per la realizzazione di 4 video	1.500	Fine programma
E	Formazione e informazione: Corsi di formazione specifica, divulgazione nel territorio	3.500	Fine programma
		30.000	

3.3 Sistemi per il lavaggio delle macchine irroratrici

La terza parte del Programma si prefigge di fornire indicazioni per mitigare l'impatto dei prodotti fitosanitari nell'ecosistema acquatico. In precedenti collaborazioni sono stati sviluppati strumenti e materiale divulgativo per mitigare il rischio di inquinamento da prodotti fitosanitari attraverso il contenimento della deriva che si produce durante il trattamento fitosanitario. Con la presente collaborazione si intende spostare l'attenzione dall'inquinamento "diffuso" a quello definito "puntiforme", chiamato così perché si verifica su superfici di suolo limitate ed è ripetuto nel tempo. Diversi studi hanno dimostrato che il 50-70% dell'inquinamento da prodotti fitosanitari nelle acque, superficiali e sotterranee, è dovuto a contaminazioni di carattere "puntiforme". Tale tipologia di contaminazione può derivare anche dalle operazioni di lavaggio delle macchine irroratrici eseguite in aree non adatte o senza attenzioni al destino delle acque reflue, che possono raggiungere i corsi d'acqua superficiali, percolare nel sottosuolo e raggiungere le falde o anche finire in modo indifferenziato negli scarichi dell'acqua piovana. La corretta gestione delle acque di lavaggio delle irroratrici costituisce una pratica fondamentale per la sostenibilità ambientale dell'agricoltura.

L'aggiornamento del PAN prevede che le Regioni sostengano l'attuazione di investimenti volti a migliorare tutti i passaggi di trattamento degli imballaggi e delle rimanenze, comprese le acque reflue derivanti dalle operazioni di lavaggio delle irroratrici. Risulta quindi necessario affrontare le criticità legate alla gestione delle acque reflue di lavaggio tenendo conto della normativa in vigore, degli orientamenti e delle linee guida nazionali, dei risultati del "progetto europeo Life- TOPPS", nonché dei risultati di più recenti studi e attività realizzate in altre realtà nazionali.

L'attività prevista intende analizzare i sistemi di lavaggio attualmente nel mercato e descriverne vantaggi e svantaggi a seconda delle diverse tipologie ed esigenze aziendali, e si articola come segue:

A. Ricognizione delle tecnologie disponibili. Relazione sullo stato dell'arte delle tecnologie per il trattamento delle acque di lavaggio esterno delle irroratrici ad oggi disponibili sul mercato. Questa attività prevede l'analisi delle caratteristiche tecniche e funzionali dei sistemi di trattamento e stima degli aspetti economici, individuando così i possibili scenari di adozione in relazione alla tipologia di utenza (aziendale o comprensoriale), dimensionamento di massima e analisi delle criticità. Verrà effettuato un monitoraggio di almeno tre impianti operativi di diverse tipologie (sistemi fisici, sistemi chimico-fisici, sistemi di biorisanamento) con analisi residuale su campioni di acque prelevate in più punti del flusso del liquido durante il processo per la caratterizzazione delle acque in ingresso e dei prodotti in uscita (acqua trattata e concentrato da smaltire).
B. Criteri per la scelta della tecnologia più adatta. Descrizione dei criteri da applicare nella scelta del sistema di lavaggio più adatto alle diverse tipologie aziendali (aziende singole, imprese agromeccaniche o impianti collettivi), in relazione alle caratteristiche aziendali (numero e tipologia di macchine, frequenza media dei lavaggi, quantità media stimata di acqua impiegata per ciascun lavaggio) per la definizione del dimensionamento di massima del sistema, le caratteristiche dell'area di lavaggio e requisiti minimi obbligatori (es. pozzetti, eventuali coperture, serbatoi di stoccaggio, valvola per deviazione acqua piovana, distanze dai corpi idrici ecc.);
C. Registro di autocontrollo. Realizzazione di una proposta di schema di "registro" per la tracciabilità delle operazioni, da implementare eventualmente ad applicativi informatici.
D. Linee guida regionali. Tenendo conto dei criteri di cui al punto precedente, verrà proposto un protocollo che descriva una prassi standard per le aziende che intendono dotarsi di sistemi di lavaggio, anche in considerazione di eventuali passaggi autorizzativi. Tale procedura sarà sottoposta alla valutazione degli uffici regionali competenti al fine di definire un iter autorizzativo o di comunicazione.
E. Definizione di una procedura autorizzativa. Supporto agli uffici regionali nella definizione di una procedura autorizzativa per impianti di trattamento delle acque di lavaggio delle irroratrici di prodotti fitosanitari.

L'attività verrà realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TeSAF) dell'Università degli studi di Padova che possiede consolidata esperienza e comprovate competenze nei temi da trattare.

	Dettaglio attività	Contributo regionale	Tempi di consegna/conclusione
A	Ricognizione tecnologie disponibili: Documento + 10 analisi	€ 25.000	Metà programma
B	Criteri per la scelta della tecnologia più adatta: Documento	€ 5.000	Metà programma
C	Registro di autocontrollo		Fine del programma

D	Linee guida regionali		Fine del programma
E	Supporto nella definizione di procedura autorizzativa		
		30.000	

3.4 Condivisione e divulgazione dei risultati

I dati grezzi raccolti durante le attività del "Programma" e gli elaborati intermedi verranno condivisi tra le parti, in quanto di comune interesse per le iniziative da realizzare nel rispetto delle proprie attività istituzionali. Il materiale divulgativo sarà reso disponibile sul sito regionale.

3.5 Attività propedeutiche alla stesura di linee guida di indirizzo e misure dirette finalizzate alla tutela di aree specifiche dai rischi derivanti dall'uso di prodotti fitosanitari

Con il presente Programma si pongono le basi per ulteriori indagini che si renderanno necessarie nei percorsi di studio, valutazione e applicazione di eventuali misure di tutela. Gli approfondimenti e le buone pratiche associabili potranno essere declinati a supporto della definizione di eventuali misure di limitazione dell'uso dei prodotti fitosanitari, pertinenti e praticabili dall'utilizzatore professionale ordinario. Il tutto per fornire evidenza scientifica e supporto alla definizione di misure di mitigazione

Tutti gli attori della collaborazione saranno quindi coinvolti dall'Amministrazione regionale per la partecipazione ad incontri collegiali, durante i quali porteranno le loro attività di ricerca e di studio. Tale confronto potrà orientare le scelte dell'Amministrazione nell'approvazione di protocolli, misure di mitigazione o linee di indirizzo conseguenti al rispetto di obblighi ambientali o di impegni legati alla PAC, nonché degli adempimenti che si renderanno necessari al momento dell'approvazione del primo aggiornamento del PAN.

4. Obiettivi e risultati attesi

Le attività del programma sono finalizzate alla produzione di documenti e contribuiranno a fornire agli operatori di settore conoscenze adeguate e aggiornate sulle misure, dirette ed indirette, per la tutela dell'entomofauna e dell'ambiente acquatico, coerenti con le misure raccomandate dal Decreto 10 marzo 2015. Per questo motivo sarà posta particolare attenzione alla divulgazione dei risultati, organizzando attività formative ad hoc rivolte ai consulenti sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (D.Lgs. 150/2012), ai tecnici che partecipano ai percorsi di consulenza finanziati dallo Sviluppo Rurale, nonché da altri professionisti coinvolti nella diffusione delle misure a tutela degli ecosistemi.
Complementare alle attività seminariali, è la produzione di materiale formativo e/o divulgativo da diffondere agli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, nei percorsi formativi obbligatori (come i corsi per il rilascio/rinnovo del Certificato di abilitazione all'acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari o del Certificato di consulente sull'uso sostenibile) o volontari.

Le informazioni e le indicazioni che derivano dalle attività in programma saranno utili all'amministrazione regionale per diffondere e promuovere buone pratiche coerenti con le Linee Guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette.

5. Ruolo della Regione

1. Attività di coordinamento e indirizzo attraverso l'organizzazione di incontri periodici (anche da remoto) per la valutazione delle proposte, la verifica dei contenuti intermedi, l'analisi delle criticità, la valutazione dello stato di avanzamento. Verbalizzazione degli incontri di coordinamento. Durante il primo incontro di coordinamento viene concordato e stabilito il cronoprogramma per la consegna degli elaborati intermedi e definitivi e la realizzazione delle attività divulgative; la definizione delle date di consegna rispecchia le % di avanzamento previste nelle tabelle "Dettaglio attività".
2. Coinvolgimento di altri uffici referenti delle diverse azioni ed attività previste dal PAN, sulla base di quanto stabilito dalla DGR n. 380/2017.
3. Condivisione dei temi per future sperimentazioni e diffusione delle schede divulgative e dei prodotti video agli organismi di formazione e sulla pagina web Ambiente Rurale;
4. Accompagnamento, analisi, definizione congiunta e verifica normativa e amministrativa sui contenuti degli elaborati predisposti dai tre enti coinvolti nel Programma di attività. Individuazione dei criteri e delle applicazioni concrete dei risultati ottenuti per la definizione di indicatori di monitoraggio finalizzati a implementare le informazioni nazionali e comunitarie richieste dalla direttiva 2009/128/CE, del PAN, dal Regolamento per il ripristino della natura e dalle disposizioni di riferimento per il monitoraggio del CSR della PAC.

6. Aspetti economici

Le attività previste nell'ambito del Programma con il relativo prospetto di spesa sono dettagliate nelle tabelle ai precedenti punti 3.1, 3.2 e 3.3. Ciascuna tabella "Dettaglio attività" dà indicazione anche sui termini di conclusione della singola attività rispetto alla durata del Programma.

Descrizione del budget:

Soggetto	**Contributo Enti partner** (time sheet)	**Spesa a carico della Regione a rimborso**
Veneto Agricoltura	-	60.000
CREA Centro di Ricerca Agricoltura e Ambiente	5.000	30.000
Università degli studi di Padova, Dipartimento TESAF	5.000	30.000
Totale		120.000

Totale Programma	130.000